

VII

LE ATTIVITA' UMANITARIE D'EMERGENZA

PAGINA BIANCA

1. Gli interventi d'emergenza della Cooperazione italiana

Nel 2002 la Cooperazione italiana, attraverso l'azione dell'Ufficio Emergenza, è intervenuta in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o attribuibili all'uomo, con interventi attivati su richiesta delle comunità stesse o a seguito di appello internazionale.

1.1 Interventi umanitari eseguiti attraverso l'attivazione di fondi presso le Ambasciate

a) Africa

Angola – Iniziativa d'emergenza per l'assistenza alle vittime del conflitto civile (10.000.000 euro). Il programma ha due obiettivi:

1. sostenere le comunità coinvolte nel processo di integrazione degli ex militari dell'UNITA e le rispettive famiglie;
2. far fronte alla crisi determinata dalla presenza di più di 4 milioni di sfollati e di circa 450.000 rifugiati nei Paesi confinanti. È previsto l'approvvigionamento di beni di prima necessità, compresi medicinali, la fornitura di tende, la riattivazione dei servizi sociali essenziali quali educazione e sanità, nonché l'avvio di piccole attività produttive di reddito con particolare attenzione alle fasce vulnerabili dalla popolazione.

Mozambico – Iniziativa d'emergenza per l'assistenza alle vittime dell'epidemia di colera (700.000 euro). Nel periodo gennaio-maggio 2002, a seguito dell'appello delle autorità sanitarie mozambicane per aiuti d'emergenza atti a far fronte all'epidemia di colera, sono stati autorizzati interventi di cooperazione con procedura d'urgenza, attraverso un fondo di gestione presso l'Ambasciata d'Italia a Maputo (650.000 euro) per un programma di assistenza alle vittime dell'epidemia di colera e attraverso l'invio di personale qualificato con compiti di assistenza tecnica e monitoraggio (50.000 euro).

Swaziland – Iniziativa d'emergenza per l'assistenza alle vittime dell'epidemia di colera (180.000 euro). Il programma ha previsto l'approvvigionamento di acqua potabile, la fornitura e distribuzione di medicinali, disinfettanti e altri materiali di consumo finalizzati alla terapia dei casi di colera, alla disinfezione delle abitazioni e al trattamento preventivo dei contatti del malato. Della somma complessiva, 30.000 euro sono stati destinati all'invio di personale qualificato con compiti di monitoraggio e assistenza tecnica.

b) America Latina

Argentina – Programma socio-sanitario d'emergenza (50.000 euro). Il programma intende contribuire a rispondere ai bisogni socio-sanitari di base delle persone che maggiormente stanno soffrendo le conseguenze della grave crisi argentina, mediante il ripristino delle attrezzature dei servizi socio-sanitari, la riorganizzazione urgente dei servizi e del personale, programmi di salute mentale e attività di risanamento ambientale per la riduzione dei rischi connessi con il degrado urbano.

c) Europa Orientale

Repubblica Federale della Jugoslavia – Supporto all'ospedale di Peja (300.000 euro). L'iniziativa risponde alla richiesta avanzata alla Cooperazione italiana da parte

delle neocostituite istituzioni locali (Ministero della Sanità), per il completamento del programma presso l'ospedale di Peja (Kosovo). Il progetto, iniziato tre anni fa dalla Regione Veneto e oggetto di successivi interventi nell'ambito della "Missione Arcobaleno", vede anche la partecipazione di alcune ONG italiane con il supporto finanziario della DGCS attraverso iniziative straordinarie. L'intervento prevede il completamento delle opere civili più urgenti e la preparazione della successiva fase del programma.

Repubblica Federale della Jugoslavia – Iniziativa d'emergenza a favore della popolazione vittima del conflitto (1.962.496,07 euro). Per il supporto alle categorie sociali maggiormente vulnerabili nelle municipalità più colpite dalla crisi socio-economica sono stati realizzati interventi di riabilitazione di strutture sociali e sanitarie, forniture di beni e servizi di prima necessità, farmaci, materiale di consumo e attrezzature sanitarie.

Russia – Iniziativa d'emergenza per la riduzione dell'impatto della crisi sociale ed economica sulla salute dei gruppi più vulnerabili (1.600.000 euro). L'iniziativa, che fa seguito al programma d'emergenza a favore delle fasce deboli della popolazione russa avviato nell'aprile del 1999, mira a sostenere i servizi sanitari materno-infantili nelle regioni di Ivanova e Pienza, nonché nella repubblica Chuvashia, con particolare riferimento alla prevenzione delle gravidanze a rischio e delle complicazioni del periodo perinatale.

Macedonia – Iniziativa d'emergenza a favore delle popolazioni coinvolte nel conflitto interno (1.600.000 euro). L'iniziativa è la risposta del governo italiano alle richieste nel settore sanitario della Repubblica di Macedonia. Il programma è finalizzato a garantire una migliore risposta del sistema dei servizi di dialisi a livello nazionale, nonché a recuperare le prestazioni di altri servizi essenziali in difficoltà a causa della crisi economico-politica del Paese.

d) Mediterraneo e Medio Oriente

Iran – Iniziativa d'emergenza a favore della popolazione vittima del terremoto (1.308.000 euro). Il programma, avviato a seguito del terremoto che il 22 giugno 2002 ha colpito il Nord-ovest dell'Iran, prevede l'invio di personale qualificato con compiti di monitoraggio e assistenza tecnica, l'erogazione di servizi sanitari di base (comprensivi di attività preventive e curative), interventi essenziali di igiene ambientale e di sostegno al ripristino delle attività produttive.

e) Asia

Afghanistan – Programma d'emergenza in favore delle popolazioni più vulnerabili (8.300.000 euro). Il programma, avviato nell'ambito degli impegni presi dalla comunità internazionale a favore dell'Afghanistan e a seguito della Conferenza di Tokyo, tenuta nel gennaio 2002, mira principalmente a favorire la fornitura di beni di prima necessità, la costruzione di alloggi temporanei d'emergenza, la disponibilità di un adeguato approvvigionamento idrico.

1.2 Interventi d'emergenza eseguiti attraverso Organismi Internazionali

a) Africa

Repubblica Democratica del Congo – Iniziativa d'emergenza per l'assistenza umanitaria alla popolazione vittima dell'eruzione del vulcano (2.000.000 euro di cui

1.000.000 al PAM-WFP per assistenza alimentare e l'altro milione all'UNICEF per l'assistenza alle fasce più vulnerabili e la fornitura di ricoveri provvisori per gli sfollati). L'iniziativa prevede la partecipazione ai programmi internazionali di assistenza riportati nell'appello dell'OCHA del 21 gennaio 2002, destinati principalmente agli sfollati presenti a Goma e nei campi di raccolta allestiti nella regione.

Etiopia – Programma d'emergenza a favore della popolazione colpita dalla siccità (3.000.000 euro). Il contributo italiano è la risposta all'appello lanciato dal PAM in favore delle popolazioni etiopiche colpite dalla siccità. L'iniziativa ha l'obiettivo di affrontare i bisogni alimentari più urgenti e immediati, principalmente attraverso la distribuzione di derrate alimentari alle popolazioni più vulnerabili e anche con attività mirate al futuro ripristino della produttività agricola e zootecnica.

Eritrea – Programma d'emergenza a favore della popolazione colpita dalla siccità (1.500.000 euro). L'iniziativa, avviata a seguito dell'appello lanciato dal PAM in favore delle popolazioni eritree colpite dalla siccità, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni alimentari più urgenti e immediati attraverso, soprattutto, la distribuzione di derrate alimentari alle popolazioni più vulnerabili e attività di supporto in base alle necessità più urgenti nei diversi Paesi.

Africa Australe – Programma d'emergenza a favore delle popolazioni dell'Africa Australe colpite dalla siccità (3.000.000 euro). Il contributo italiano è la risposta all'appello lanciato dal PAM per interventi d'emergenza a causa della siccità in Lesotho, Malawi, Mozambico, Swaziland, Zambia e Zimbabwe. L'obiettivo dell'iniziativa è di rispondere alle necessità più urgenti e immediate attraverso la distribuzione di derrate alimentari alle popolazioni più vulnerabili.

b) America Latina

Ecuador – Iniziativa d'emergenza a favore delle popolazioni danneggiate dall'eruzione del vulcano Tungurahua (420.000 euro). A seguito della richiesta di aiuto delle autorità ecuadoriane per aiuti d'emergenza a favore delle vittime dell'eruzione del vulcano Tungurahua, è stato avviato tramite l'UNDP un programma d'emergenza multisettoriale finalizzato alla riabilitazione e ricostruzione delle province di Tungurahua e Chimborazo, con particolare attenzione ai bisogni delle categorie più vulnerabili.

Perù – Iniziativa d'emergenza a favore delle popolazioni vittime del terremoto (580.000 euro). Programma multisettoriale avviato a seguito della richiesta di aiuto delle autorità peruviane e dell'appello delle Nazioni Unite per reperire aiuti d'emergenza in favore delle vittime del terremoto che ha colpito il Sud del Paese il 23 giugno 2001. Una parte del programma (68.661,19 euro) è realizzata a gestione diretta DGCS, il resto (511.338,81 euro) è affidata all'UNDP. Oggetto dell'iniziativa è la riabilitazione e la ricostruzione delle infrastrutture e delle abitazioni, con particolare attenzione ai bisogni delle categorie più vulnerabili.

c) Europa Orientale

Repubblica Federale della Jugoslavia – Iniziativa d'emergenza a favore di anziani e sfollati vittime del conflitto (774.685,36 euro). L'obiettivo del programma è di contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione vittima del conflitto, con riferimento specifico a rifugiati, sfollati e anziani sprovvisti di assistenza familiare o comunque in stato di grave disagio e di dipendenza dall'assistenza di terzi. Si prevedono interventi di ristrutturazione edile per migliorare le condizioni abitative e di sussistenza, acquisto di generi di prima necessità e di attrezzature necessarie al

potenziamento dei servizi di assistenza socio-sanitari e attività di formazione professionale. L'iniziativa comprende inoltre la fornitura di beni di prima necessità e mezzi di trasporto, la riabilitazione e la riattivazione di unità sanitarie, servizi scolastici e sistemi di irrigazione, nonché attività di sostegno sociale ai gruppi più vulnerabili.

Georgia – Intervento d'emergenza a favore delle vittime della siccità (400.000 euro). A seguito delle gravi siccità che hanno colpito il Paese, al fine di migliorare la sicurezza alimentare la FAO ha promosso un intervento d'emergenza del valore totale di circa 1,4 milioni di dollari per l'assistenza agli agricoltori vittime della siccità. Il contributo italiano ha consentito un'ingente fornitura di sementi selezionate di mais e di fertilizzanti ai nuclei familiari colpiti.

Macedonia – Intervento d'emergenza a favore della popolazione colpita dall'ultimo conflitto (1.000.000 euro). Il programma, affidato all'OMS, è la risposta del governo italiano all'appello lanciato alla fine del 2001 dalle Agenzie delle Nazioni Unite battezzato "Reaching the vulnerables", in favore dei Paesi del Sud-est europeo. L'obiettivo è di sostenere i servizi sanitari e socio-assistenziali, con particolare riferimento alle persone con disturbi mentali, disabilità gravi e problemi legati all'uso di sostanze stupefacenti, attraverso la riabilitazione di infrastrutture sanitarie, forniture di attrezzature mediche e riqualificazione del personale.

Macedonia – Iniziativa d'emergenza a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento, in favore delle popolazioni coinvolte nel recente conflitto (500.000 euro). Il programma agricolo, che rivolge particolare attenzione ai bisogni delle categorie più vulnerabili, è stato avviato a seguito della richiesta delle autorità locali per aiuti d'emergenza a favore delle popolazioni colpite dal conflitto interno. L'intervento, affidato alla FAO, ha previsto la fornitura di sementi per l'agricoltura e di foraggi e mangimi per l'allevamento nelle aree colpite dalla siccità e penalizzate dal conflitto interno.

d) Mediterraneo e Medio Oriente

Iran – Programma d'emergenza a favore delle vittime dell'inondazione (516.000 euro). Il programma è stato realizzato tramite l'UNDP a seguito della richiesta di aiuto delle autorità iraniane e delle Nazioni Unite per aiuti d'emergenza in favore delle vittime delle inondazioni nelle regioni settentrionali dell'Iran.

Siria – Intervento d'emergenza a seguito del crollo della diga di Zeizoun (800.000 euro). Si tratta di un intervento volto a fornire un soccorso immediato e continuato alle popolazioni delle aree rurali colpite dall'inondazione a seguito del crollo della diga di Zeizoun situata a circa 300 km a nord di Damasco, nella regione di Hama, avvenuto il 4 giugno 2002.

e) Asia

Afghanistan – Programma d'emergenza a favore della popolazione colpita dal sisma (750.000 euro). Il programma di assistenza sanitaria è stato avviato a seguito dell'appello delle Nazioni Unite per aiuti d'emergenza a favore delle vittime del terremoto verificatosi in Afghanistan il 25 marzo 2002, con l'obiettivo di partecipare all'opera di soccorso immediato, di riabilitazione e ricostruzione delle strutture sanitarie di base, ponendo particolare attenzione ai bisogni delle categorie più deboli.

2. I fondi per gli interventi d'emergenza costituiti

presso Organismi Internazionali

Gli interventi d'emergenza effettuati attraverso i fondi in essere presso gli Organismi Internazionali sono stati:

a) Fondo FICROSS

Nigeria – Contributo di 200.000 euro in risposta ad un appello lanciato a seguito dell'emergenza causata dallo scoppio del deposito di munizioni in Lagos.

Argentina – Contributo di 250.000 euro in risposta all'appello lanciato per un programma di assistenza socio-sanitaria in favore di bambini, anziani e famiglie che si trovano in situazioni di estrema povertà a seguito della grave crisi socio-economica.

Argentina – Contributo di 800.000 euro per far fronte alla drammatica situazione umanitaria venutasi a creare nel Paese, soprattutto nelle regioni di Tucuman, San Juan e Jujuy.

Africa sub-sahariana – Contributo di 100.000 euro per un programma d'emergenza in favore delle popolazioni della Costa d'Avorio che fuggono in Burkina Faso, Mali e Niger.

b) Fondo OCHA

Repubblica Democratica di Corea – Contributo di 150.000 dollari per una fornitura di pesticidi per combattere un'epidemia di parassiti del riso che rischia di compromettere il raccolto.

Siria – Contributo del valore di 59.544 dollari per il reintegro di uno *stock* di tende al Deposito delle Nazioni Unite di Brindisi utilizzati dal Governo italiano per un volo umanitario nel Paese.

El Salvador – Contributo di 200.000 dollari per interventi d'emergenza volti a far fronte all'epidemia di *dengue*.

Honduras – Contributo di 100.000 dollari per interventi d'emergenza volti a far fronte all'epidemia di *dengue*.

Albania – Contributo del valore di 176.390,67 dollari per il reintegro di beni inviati dal Deposito delle Nazioni Unite di Brindisi e utilizzati dal Governo italiano per un trasporto umanitario nel Paese.

Territori Palestinesi – Contributo di 200.000 euro per far fronte alle conseguenze del conflitto in atto.

Ecuador – Contributo di 200.000 euro per far fronte alle conseguenze dell'eruzione del vulcano Reventador nelle regioni di Pichincha, Napo e Sucumbios.

Senegal – Contributo di 100.000 dollari per interventi d'emergenza in favore della popolazione vittima dell'alluvione.

Georgia – Contributo di 200.000 dollari per un intervento d'emergenza volto a far fronte alla siccità che ha colpito il Paese.

Bolivia – Contributo di 200.000 euro per la popolazione vittima dell'alluvione.

Nicaragua – Contributo di 200.000 euro per le popolazioni vittime delle piogge.

Somalia – Contributo di 36.000 dollari per interventi d'emergenza nella regione di Gedo, nel nord del Paese.

Perù – Contributo di 50.000 dollari per far fronte alla grave crisi umanitaria venutasi a creare a seguito delle avverse condizioni meteorologiche.

Tailandia – Contributo di 150.000 euro in favore del settore agricolo del Paese, duramente colpito dalle inondazioni.

c) Fondo OMS

Tajikistan, Uzbekistan e Kazakistan – Contributo di 400.000 dollari per l'assistenza medico-sanitaria a madri e bambini.

Burkina Faso – Contributo di 150.000 dollari al programma d'emergenza per controllare l'epidemia di meningite meningococcica, con una campagna di vaccinazione.

Nord del Caucaso – Contributo di 100.000 dollari per un intervento d'emergenza per far fronte alla crisi umanitaria causata dalle inondazioni.

Territori Palestinesi – Contributo di 250.000 dollari, di cui 125.000 a rimborso di *kit* sanitari e 125.000 per assistenza tecnica.

Niger – Contributo di 75.000 dollari per contribuire alle attività d'emergenza a seguito delle inondazioni che hanno colpito i dipartimenti di Tillaberi, Zinder, Maradi, Tahoua e Dossa.

d) Fondo PAM

Congo – Contributo di 200.000 euro in favore delle popolazioni del settentrione colpite da inondazioni.

Mauritania – Contributo di 300.000 euro in favore delle popolazioni colpite da avverse condizioni climatiche.

Mauritania – Contributo di 200.000 euro in favore delle popolazioni colpite dal peggioramento della situazione alimentare del Paese.

Afghanistan – Contributo del valore di 10.708 euro per il reintegro di uno *stock* di biscotti energetici presso il Deposito delle Nazioni Unite di Brindisi utilizzati dal Governo italiano per un volo umanitario nel Paese.

Angola – Contributo del valore di 8.000 dollari per il reintegro di uno *stock* di biscotti energetici presso il Deposito delle Nazioni Unite di Brindisi utilizzati dal Governo italiano per un volo umanitario nel Paese.

Albania – Contributo del valore di 35.000 dollari per il reintegro di uno *stock* di biscotti energetici presso il Deposito delle Nazioni Unite di Brindisi utilizzati dal Governo italiano per un trasporto umanitario nel Paese.

Territori Palestinesi – Contributo di 300.000 euro per far fronte alle conseguenze del conflitto in atto.

Costa d'Avorio, Burkina Faso, Mali, Ghana – Contributo di 200.000 euro in favore delle popolazioni colpite dalla guerra civile.

e) Fondo UNDP

- Contributo di 20.000 euro per l'organizzazione del Trezo Corso per Operatori Umanitari svolto a Milano, in collaborazione con l'ISPI, dal 27 maggio al 1° giugno.
- Contributo di 200.000 dollari per un programma d'emergenza in Sri Lanka per favorire il consolidamento del processo di pace e il rientro dei profughi e degli sfollati.
- Contributo di 500.000 euro in favore dei Territori Palestinesi per contribuire a un programma nel settore dell'artigianato nel distretto di Betlemme.

f) Fondo UNHCR

Somaliland – Contributo di 432.226 dollari per attività d'emergenza nelle comunità di rifugiati somali rientrati.

Zambia – Contributo di 259.891 dollari per contribuire agli sforzi internazionali in risposta all'emergenza rifugiati angolani e congolesi.

Zambia – Contributo di 250.000 dollari per contribuire agli sforzi internazionali in risposta all'emergenza rifugiati angolani in Zambia.

Uganda – Contributo di 200.000 dollari per un programma d'emergenza mirato a favorire le operazioni di trasferimento dei profughi sudanesi.

Costa d'Avorio – Contributo di 300.000 euro per contribuire al programma d'emergenza volto a far fronte alla grave crisi umanitaria venutasi a creare a seguito del tentativo di colpo di stato.

g) Fondo UNICEF

Africa Australe – Contributo di 600.000 dollari per interventi d'emergenza in Malawi, Zambia e Zimbabwe in risposta alla grave crisi umanitaria causata da avversi fattori climatici e dall'instabilità politica ed economica.

Guinea Conakry – Contributo di 200.000 dollari per un programma d'emergenza nella regione di Nzerekore in favore dei rifugiati in fuga dalla guerra civile nella vicina Liberia.

Ruanda – Contributo di 243.564 dollari per contribuire ad una campagna di vaccinazione contro la meningite nella parte Sud-ovest del Paese.

Territori Palestinesi – Contributo di 200.000 euro per contribuire al programma d'emergenza di riduzione del trauma psicologico nei bambini coinvolti nel conflitto in atto.

3. Gli aiuti alimentari tramite AGEA

Nel corso del 2002 la Cooperazione italiana ha disposto interventi di aiuto alimentare a favore dei PVS, poi gestiti dall'AGEA, per un totale complessivo di 40.720.571,69 euro.

3.1 I criteri

Per valutare l'opportunità degli interventi sono stati presi in considerazione:

- lo stato del *deficit* alimentare del Paese, l'urgenza dell'intervento e la possibilità di reperire le derrate sui mercati locali ovvero regionali;
- il contesto politico e gli aspetti inerenti la sicurezza alimentare;
- eventuali ripercussioni sui mercati locali, sulle modalità di approvvigionamento nonché sulle abitudini alimentari della popolazione beneficiaria in conseguenza dell'importazione d'ingenti quantitativi di derrate;
- il rapporto costi-benefici dell'operazione in aiuto alimentare, con particolare riferimento al costo dei trasporti delle derrate sino a destino, nonché ai tempi di realizzazione dell'intervento;
- le situazioni d'emergenza venutesi a determinare a seguito di calamità naturali ovvero dell'inasprirsi di conflitti regionali;
- la possibilità di avvalersi delle strutture logistico-operative del Programma Alimentare Mondiale e/o di ONG presenti nei PVS.

3.2 I singoli interventi

a) Africa Sub-Sahariana

Burkina Faso – Contributo di 1.516.456,90 euro per la realizzazione del “Programma di lotta alla povertà e di assistenza alla popolazione vulnerabile”.

Burundi – Contributo complessivo di 1.032.913,80 euro per la realizzazione del “Programma di assistenza alimentare alle popolazioni vittime del conflitto nell’area”.

Capo Verde – Contributo di 1.250.000 euro per la realizzazione del “Programma di assistenza alimentare finalizzato alla riduzione delle conseguenze della siccità nel Nord della regione e sviluppo del settore agricolo-rurale”.

Ghana – Contributo complessivo di 516.456,89 euro per la realizzazione del “Programma di mitigazione degli effetti della siccità nel Nord della regione e sviluppo del settore agricolo-rurale”.

Lesotho – Contributo complessivo di 516.456,9 euro per la realizzazione del “Programma di sostegno alimentare alle fasce vulnerabili della popolazione”.

Malawi – Contributo di 1.258.228,45 euro per la realizzazione del “Programma di mitigazione degli effetti della carestia (inondazioni e degrado del suolo) e di sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione (anziani e malati cronici)”.

Mozambico – Contributo di 2.065.827,60 euro per la realizzazione del “Programma a sostegno delle popolazioni delle province del Centro e del Nord del Paese colpite dalle calamità naturali e di mitigazione degli effetti della siccità che ha colpito le province del Centro e del Sud del Paese”.

Niger – Contributo di 1.032.913,80 euro per la realizzazione del “Programma a sostegno delle fasce vulnerabili della popolazione”.

Sao Tomè e Principe – Contributo di 516.456 euro per la realizzazione del “Programma di assistenza alimentare a sostegno delle fasce più vulnerabili”.

Senegal – Contributo di 516.456 euro per la realizzazione del “Programma a sostegno delle mense scolastiche di Kolda e Ziguinchor e Casamanche”.

Sierra Leone – Contributo di 516.456,90 euro per la realizzazione del “Programma di aiuto alimentare” destinato in parte alla CARITAS Makeni per gli sfollati e il recupero dei bambini-soldato, in parte alla NCRRR governativa a sostegno della popolazione prostrata dalla guerra e dalla fame.

Zambia – Contributo complessivo di 1.516.456,90 euro per la realizzazione del “Programma di sostegno delle fasce vulnerabili della popolazione, soprattutto nella provincia del Sud, a causa della grave crisi alimentare determinata dalla siccità”.

b) America Latina

Bolivia – Contributo di 1.549.000 euro per la realizzazione del “Programma volto alla tutela alimentare dei bambini e bambine minori di sei anni”.

El Salvador – Contributo di 1.549.370,70 euro per la realizzazione del “Programma destinato a mitigare gli effetti della siccità e a sostegno delle mense scolastiche”.

Guatemala – Contributo di 1.291.142,25 euro per la realizzazione del “Programma di ricostituzione delle scorte alimentari utilizzate per far fronte alle conseguenze dell’uragano Mitch”.

Haiti – Contributo di 1.032.913,80 euro per la realizzazione della “Fornitura a sostegno del programma mense scolastiche”.

Honduras – Contributo di 1.032.913,80 euro per aiuti alimentari destinati alla popolazione colpita da calamità naturali (siccità e uragano *Michelle*) e per la realizzazione di progetti di sicurezza alimentare e del programma “Meriendas Escolares”.

Nicaragua – Contributo di 1.032.913,80 euro per la realizzazione dell’intervento ali-

mentare a sostegno delle popolazioni vittime delle inondazioni nelle zone montagnose al confine dell'Honduras e sulla Costa Atlantica, e per le vittime della siccità nell'occidente del Paese.

Perù – Contributo complessivo di 258.228,45 euro per la realizzazione del “Programma di assistenza alimentare a favore della popolazione colpita dalla siccità causata dal fenomeno atmosferico denominato Nina”.

Repubblica Dominicana – Contributo di 774.685,35 euro per la realizzazione del “Programma di aiuto alimentare a favore della popolazione vittima del ciclone George”.

c) Asia

Afghanistan – Contributo complessivo di 6.000.000 euro per la fornitura di aiuti alimentari a sostegno della popolazione vulnerabile afgana. Convogliato attraverso il programma d'emergenza PAM in Afghanistan.

Bangladesh – Contributo di 2.065.827,60 euro per aiuti legati a progetti di assistenza alimentare alla popolazione vulnerabile, nonché a progetti di sviluppo rurale.

Indonesia – Contributo di 1.032.913,80 euro per la fornitura di aiuti alimentari destinati ai rifugiati (Nord Sumatra, Giava orientale, Nusa Tenggara, Nord Molucche, Aceh, Sulawesi centrale).

Mongolia – Contributo di 1.032.913,80 euro per aiuti alimentari destinati alla popolazione colpita da calamità naturali.

d) Europa Orientale

Georgia – Contributo complessivo di 1.549.370,7 euro per la fornitura di aiuti alimentari d'emergenza volti a far fronte alla siccità che ha colpito nel 2001 la parte occidentale del Paese.

e) Mediterraneo e Medio Oriente

Algeria – Contributo complessivo di 2.065.827,60 euro per la realizzazione del “Programma a sostegno dell'emergenza alimentare nei campi profughi Saharaoui di Tindouf”.

Giordania – Contributo complessivo di 1.032.913,80 euro per la realizzazione del “Programma di assistenza alimentare a favore della popolazione più vulnerabile”.

Siria – Contributo di 1.032.900 euro per la realizzazione del “Programma di sostegno alimentare alle popolazioni colpite dalla siccità”.

Territori Palestinesi – Contributo complessivo di 2.065.827,60 euro per la fornitura a sostegno della grave crisi alimentare conseguente al conflitto.

Yemen – Contributo complessivo di 2.065.827,60 euro per la fornitura a sostegno di progetti in campo sociale e di sicurezza alimentare.

4. Il Deposito di aiuti umanitari presso l'aeroporto di Brindisi (UNHRD)

La DGCS sostiene finanziariamente, sin dal 1984, il Deposito di aiuti umanitari trasferito dal giugno del 2000 a Brindisi presso l'aeroporto militare “Pierozzi”.

Il Deposito, denominato UHNRD, la cui gestione operativa è affidata al PAM, è stato istituito per la conservazione e il successivo invio a destinazione di beni per aiuti

umanitari, approvvigionati da agenzie internazionali per l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali e/o emergenze complesse.

I maggiori utenti del Deposito sono l'Ufficio di Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) per il settore aiuti umanitari a carattere logistico, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per il settore sanitario, il Programma Alimentare Mondiale (PAM) per il settore alimentare, nonché direttamente la DGCS. Possono impiegare le strutture/capacità dell'UHNRD anche altre agenzie ONU e organizzazioni internazionali, previo accordo con il PAM e acquisito il parere della DGCS.

L'Ufficio Emergenza della DGCS, di concerto con le tre summenzionate agenzie ONU ha definito, attraverso riunioni tecniche, una lista modello di aiuti, basata sostanzialmente sul concetto di *kit* modulari frazionabili.

Lo *stock* OCHA è composto da mezzi di riparo provvisorio (tende, coperte, *set* da cucina, sapone, teli di plastica); sistemi per l'approvvigionamento, il trattamento, lo stoccaggio e la distribuzione di acqua potabile (purificatori, serbatoi collassabili e taniche per acqua); sistemi per l'approvvigionamento di energia elettrica (generatori, cavi, quadri elettrici e lampade da esterni); mezzi per l'igiene ambientale (latrine, attrezzi per la preparazione di fosse settiche, ecc.). Lo *stock* è finanziato sia dalla DGCS sia dalla Cooperazione norvegese e copre in genere una popolazione di circa 45.000 persone.

Lo *stock* OMS è sostanzialmente composto di farmaci, organizzati in *kit* destinati a trattare patologie generali, traumatiche e diarroiche. È finanziato principalmente dalla DGCS ed è in grado di soddisfare le esigenze di oltre 100.000 persone per tre mesi.

Lo *stock* PAM contiene 300 tonnellate di biscotti ad alto contenuto energetico. Lo *stock* iniziale è stato finanziato *una tantum* dalla DGCS e viene rifornito dal progetto d'emergenza che ne fa uso/richiesta. Il PAM dispone inoltre di attrezzature per risposta rapida in emergenza (uffici centrali e periferici, incluse le telecomunicazioni, ospitati in strutture prefabbricate) e di strutture prefabbricate destinate allo stoccaggio degli aiuti umanitari in Paesi colpiti da calamità. Lo *stock* PAM si completa con veicoli, sistemi di telecomunicazione e mezzi di movimentazione di magazzino.

Nel 2002 sono state effettuate 125 spedizioni che hanno comportato un invio di merci di circa 1.450 tonnellate e una movimentazione in uscita di oltre 6.200 m³ di aiuti per un valore di 6,2 milioni di dollari.

Oltre il 50% delle operazioni sono state richieste dalla DGCS in collaborazione con le tre agenzie ONU sopra menzionate (OCHA, OMS e WFP) e con alcune ONG italiane.

La movimentazione di aiuti umanitari ha riguardato in particolare l'Africa (18 Paesi hanno beneficiato di 69 spedizioni per aiuti umanitari); l'Asia (4 Paesi hanno beneficiato di 31 spedizioni, gran parte delle quali in concomitanza della crisi in Afghanistan); il Medio Oriente (5 Paesi per 16 spedizioni); l'America Latina (3 spedizioni di cui 2 in Argentina e 1 in Cile); l'Europa dell'Est (3 Paesi hanno beneficiato di 6 spedizioni).

5. Lo sminamento umanitario

In aggiunta agli interventi di assistenza alle vittime di mine antiuomo, finanziati dalla

Cooperazione italiana sia sul canale ordinario che su quello d'emergenza, la Legge n. 58 del 7 marzo 2001 ha istituito uno specifico fondo per lo sminamento dotato, nel 2002, di 10 milioni di euro.

La gestione di tale fondo è affidata alla DGCS che, nel definirne l'utilizzo, agisce di concerto con la Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali. Nell'ottobre del 2002 sono stati approvati contributi volontari per attività di sminamento umanitario a favore di UNMAS, UNDP, UNICEF, GICHD e OSA.

In particolare, sono state realizzate le seguenti attività:

- campagne di educazione preventiva sulla presenza di mine e sulla riduzione del rischio;
- censimento, mappatura, demarcazione e bonifica dei campi minati;
- assistenza alle vittime, inclusa la riabilitazione psicofisica e la reintegrazione socio-economica;
- ricostruzione e sviluppo delle comunità che convivono con la presenza di mine;
- sostegno all'acquisizione e trasferimento di tecnologie per lo sminamento;
- formazione di operatori locali in grado di condurre autonomamente programmi di sminamento;
- sensibilizzazione contro l'uso di mine terrestri e in favore delle adesioni alla totale messa al bando delle mine;
- sostegno alla Campagna internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo, nonché alla componente del *Rapid Response* di UNMAS a Brindisi e ad ONG internazionali miranti al coinvolgimento di entità non statali sempre nella totale messa al bando delle mine.

I Paesi beneficiari sono stati:

Angola – Contributo complessivo di 2.800.000 euro, di cui 1.000.000 euro tramite UNDP e 1.800.000 euro tramite UNICEF;

Afghanistan – Contributo di 1.000.000 euro tramite UNMAS;

Azerbaijan – Contributo di 200.000 euro tramite UNDP;

Bosnia Erzegovina – Contributo complessivo di 1.825.000 euro, di cui 1.100.000 euro tramite UNDP e 725.000 euro tramite UNICEF;

Ciad – Contributo di 200.000 euro tramite UNDP;

Etiopia – Contributo complessivo di 900.000 euro, di cui 200.000 euro tramite UNDP e 300.000 euro tramite UNICEF;

Mozambico – Contributo di 900.000 euro tramite UNDP;

Laos – Contributo di 150.000 euro tramite UNDP;

Yemen – Contributo di 500.000 euro tramite UNDP;

Sudan – Contributo di 158.000 euro tramite UNMAS;

Sri Lanka – Contributo di 400.000 euro tramite UNDP.

Infine, nel 2002 sono stati erogati i seguenti contributi:

UNHRD Br – Contributo di 195.000 euro tramite UNMAS;

ICBL – Contributo di 420.000 euro tramite UNMAS;

Appel de Genève – Contributo di 100.000 euro tramite UNMAS;

GICHD – Contributo di 214.681 euro;

OSA – Contributo di 250.000 euro.

PAGINA BIANCA